

Domenica di Pasqua

21 aprile 2019

Prima lettura *At 10,34a.37-43*

Seconda lettura *Col 3,1-4;
I Cor 5,6-8*

Vangelo *Gv 20,1-9*

Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino
e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Giovanni 20,1



«Questo è il giorno che ha fatto il Signore». La Chiesa cristiana riconosce nella Pasqua di Gesù, il Cristo, l'agire meraviglioso di Dio dentro la storia degli uomini. È in atto una "nuova creazione" e, se ci lasciamo coinvolgere, può condurci ad una trasformazione dentro e fuori di noi. **La Pasqua di Gesù, infatti, non ci lascia inerti e passivi, ma ci rende collaboratori di Dio per la rinascita del nostro mondo.** Questa è la grande speranza che ci anima: la vita nuova nasce dall'abbandono del vecchio mondo, poiché il dilagare del male è stato definitivamente sconfitto in Cristo risorto dalla morte.

Nel **vangelo** le prime testimoni di questo nuovo giorno sono le donne: loro sono testimoni di qualcosa di straordinario, che sconvolge i loro piani. Per comprendere l'evento esse devono ricordare le parole del Signore e riconoscere che non si può cercare tra i morti colui che è vivo e presente.

Nel ricordo del ministero di Gesù, richiamato da Pietro e riferito dalla **prima lettura**, scopriamo il significato dell'annuncio pasquale: chi crederà in lui potrà sperimentare il dono della remissione dei peccati.

Di conseguenza, nella **seconda lettura** siamo invitati a risorgere insieme con Cristo, e cioè a partecipare al mistero della sua vita orientando la nostra stessa esistenza secondo scelte e pensieri conformi alla parola e all'esempio di Gesù.